

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 25,1-13

Questa è la vergine saggia,
una delle vergini prudenti che andò incontro a Cristo
con la lampada accesa.

COLLETTA

O Dio, che nella tua misericordia hai ispirato a santa Chiara l'amore per la povertà evangelica, per sua intercessione concedi a noi di seguire Cristo in povertà di spirito, per contemplarti un giorno nel regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 4,32-40

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: ³²«Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? ³³Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo? ³⁴O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano

potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi? ³⁵Tu sei stato fatto spettatore di queste cose, perché tu sappia che il Signore è Dio e che non ve n'è altri fuori di lui. ³⁶Dal cielo ti ha fatto udire la sua voce per educarti; sulla terra ti ha mostrato il suo grande fuoco e tu hai udito le sue parole che venivano dal fuoco. ³⁷Poiché ha amato i tuoi padri, ha scelto la loro discendenza dopo di loro e ti ha fatto uscire dall'Egitto con la sua presenza e con la sua grande potenza, ³⁸scacciando dinanzi a te nazioni più grandi e più potenti di te, facendoti entrare nella loro terra e dandotene il possesso, com'è oggi. ³⁹Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro. ⁴⁰Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

76 (77)

Rit. Ricordo i prodigi del Signore.

***oppure:* Ricordiamo con gioia, Signore,
le tue meraviglie.**

¹²Ricordo i prodigi del Signore,
sì, ricordo le tue meraviglie di un tempo.

¹³Vado considerando le tue opere,
medito tutte le tue prodezze. **Rit.**

¹⁴O Dio, santa è la tua via;
quale dio è grande come il nostro Dio?

¹⁵Tu sei il Dio che opera meraviglie,
manifesti la tua forza fra i popoli. **Rit.**

¹⁶Hai riscattato il tuo popolo con il tuo braccio,
i figli di Giacobbe e di Giuseppe.

²¹Guidasti come un gregge il tuo popolo
per mano di Mosè e di Aronne. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 16,24-28

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²⁴Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ²⁵Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

²⁶Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

²⁷Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni.

²⁸In verità io vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non moriranno, prima di aver visto venire il Figlio dell'uomo con il suo regno». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

O Dio, mirabile nei tuoi santi, accogli questi doni che ti presentiamo nel ricordo di santa Chiara e come ti fu gradita la sua testimonianza verginale, ti sia ben accetta l'offerta del nostro sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. MT 25,6

Ecco lo sposo che viene:
andate incontro a Cristo Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Rinvigoriti dalla partecipazione ai santi doni, ti preghiamo, Signore Dio nostro: fa' che sull'esempio di santa Chiara portiamo nel nostro corpo la passione di Cristo Gesù, per aderire a te, unico e sommo bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La vita salvata

Subito dopo aver profetizzato la necessità della sua morte a Gerusalemme, Gesù rivela il destino dei discepoli impegnati nella sua sequela. I discepoli, in realtà, si erano già sentiti dire che non dovevano immaginarsi una sorte diversa da quella del loro Maestro, perché «un discepolo non è più grande del maestro» (Mt 10,24). Seguire Gesù significa paradossalmente rinnegare se stessi, perdere la propria vita (cf. il parallelo in Mt 10,38-39). Questo paradosso ci costringe a fissare lo sguardo sulla cosa che più conta di tutte: la propria vita, cioè quello che è proprio di ciascuna persona, della sua libertà, delle sue scelte, del suo destino. Questo tesoro inalienabile può essere perduto e distrutto solo dal suo possessore: soltanto io posso fare della mia vita un capolavoro, o perderla dietro a povere mete, degradarla, svenderla... L'incontro con Gesù mette di fronte a questa alternativa, riconduce ciascuno a fare i conti con la propria libertà. La relazione con Dio non è altra cosa dalla relazione con ciò che di più grande e prezioso abita il nostro cuore. La sequela cristiana non è il risultato naturale della tradizione religiosa o dei valori dominanti di una cultura cristiana, ma la scoperta di una ragione per vivere e una ragione per morire. Non è lo slancio di un momento, ma la fedele appartenenza di una vita, che cresce con il tempo.

Quali sono le condizioni per seguire Gesù? La prima è «rinnegare se stessi» (cf. 16,24), cioè rinunciare a se stessi, alla propria

volontà di dominio, a vivere a scapito degli altri, a difendere il proprio interesse. La seconda è «prendere la propria croce», cioè essere disposti ad aderire alla vita che viene da Dio, alla vita come dono e amore, nonostante le contraddizioni, una via che può condurre anche all'emarginazione, all'infamia e al disonore di essere annoverati tra i delinquenti, una via che per grazia può condurre anche al dono della vita stessa.

Il detto di Gesù che generalizza questa necessità che il discepolo incontra nella sua sequela, è forse la più autentica di tutte le parole di Gesù: si può salvare l'anima, cioè la vita, solo se si è disposti a perderla per gli altri, mentre la si perde proprio se la si vuol salvare, conservare per se stessi. Il verbo «trovare» (*heurísko*), impiegato qui (cf. v. 25), evoca la gioia incontenibile di chi ritrova il suo bene più prezioso, come il tesoro trovato nel campo o la perla d'instimabile valore (cf. Mt 13,44-46). A questo detto fanno seguito due altre parole che ne rafforzano il senso: «Quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?» (v. 26). La prima ricorda la terza tentazione nel deserto (cf. Mt 4,8); la seconda echeggia il Sal 48(49),8-9 (nella versione greca dei LXX): «Chi può riscattare un uomo? Non pagherà a Dio la sua espiazione né il prezzo del riscatto della sua vita». L'uomo non è padrone della sua vita: se la perde, inseguendo vane mete, non potrà mai «riscattarla», riaverla indietro, pagasse pure tutto l'oro del mondo. Gesù parla ai discepoli, ma le sue

parole riguardano la scelta che lui stesso sta facendo: avrebbe potuto evitare Gerusalemme e la Giudea, ritagliarsi un seguito e mettersi a capo di un movimento in Galilea, avrebbe potuto scegliere di salvare la sua vita e, forse, come gli suggeriva Satana al principio del suo ministero, guadagnare il mondo intero con un'efficace azione politica incuneata tra il potere di Roma, Erode, e la teocrazia sacerdotale corrotta di Gerusalemme. Forse avrebbe avuto successo, ma avrebbe perduto se stesso.

Non è forse un caso che Matteo metta allora qui la profezia del ritorno del Figlio dell'uomo quale giudice escatologico. Ciascuno allora confronterà le sue azioni, le sue scelte, il suo cuore, con le azioni, le scelte, il cuore del Figlio dell'uomo, e potrà riconoscersi in lui, o scoprire la propria difformità, il fallimento di tutta l'esistenza. Il Figlio dell'uomo allora renderà a ciascuno secondo il suo agire (cf. Sal 61[62],13). Il problema non sono le «buone opere», ma la salvezza di tutta la vita, la sua rispondenza, nonostante mancanze e fallimenti, al desiderio di Dio. Santa Chiara aveva messo tutta la sua vita nelle mani di Dio, perseverando nella sequela del Cristo Signore, prima di morire ha potuto gioire di tutta la sua esistenza, esclamando: «Ti ringrazio per avermi creata»!

Dio nostro Padre, donaci di comprendere il dono della tua salvezza e di affidare tutta la nostra vita nelle tue mani: sostienici con la tua grazia, e noi potremo stare alla sequela di Gesù Cristo tuo Figlio, la fonte della vita vera.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Chiara d'Assisi, vergine (1253).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Euplo il Diacono (304).

Copti ed etiopici

Giovanni il Soldato (IV sec.).

Anglicani

John Henry Newman, pastore e cardinale (1890).

S. Giovanna Francesca de Chantal, religiosa (mf)

SABATO 12 AGOSTO

XVIII settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Luce splenda nella notte:
splenda Cristo nella vita,
tutti acclamino al Signore.*

*Questo è giorno senza fine,
giorno atteso dalle cose:
pur chi piange abbia fede.*

*Dalla grazia rinnovati
qui il Risorto ci confermi
tutti liberi e fratelli.*

*Alla cena come allora
entri e dica: «Pace a voi,
il mio Spirito vi dono.*

*Come il Padre mi ha mandato
così mando voi nel mondo:
dite a tutti quanto li amo».*

Salmo CF. SAL 102 (103)

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me
benedica il suo santo nome.

Misericordioso e pietoso
è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.

Non ci tratta
secondo i nostri peccati
e non ci ripaga
secondo le nostre colpe.

Perché quanto il cielo
è alto sulla terra,
così la sua misericordia

è potente
su quelli che lo temono;
quanto dista

| l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi
le nostre colpe.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù disse ai discepoli: «In verità io vi dico: se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: “Spòstati da qui a là”, ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile (cf. Mt 17,20).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te nei secoli, Signore!

- Tu solo sei al di là di tutto, poiché i tuoi pensieri nessuno li conosce: il tuo Spirito canti in noi la tua gloria!
- Tu solo sei inconoscibile, poiché da te ha origine la profondità di ogni conoscenza: il tuo Spirito ci guidi a riconoscere la tua presenza accanto a noi!
- Tutte le creature ti cantano, gli esseri che parlano e quelli che non parlano: il tuo Spirito ci insegni ad adorarti quale fonte della vita!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)